

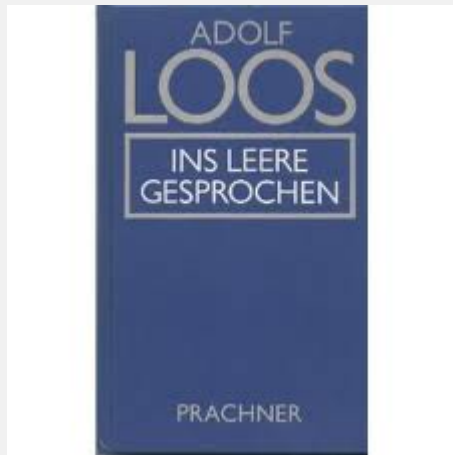


# Adolf Loos

Brno 10.12.1870 – Vienna 23.08.1933

- Figlio di uno scultore, dal 1885 Loos studia alla Scuola di Arti e Mestieri di Reichenberg, quindi al Politecnico di Dresda. Nel 1892 si reca negli Stati Uniti, passando da Philadelphia a New York, dove per vivere fa i lavori più disparati, dal lavapiatti al muratore, dal disegnatore per un cantiere edile al cronista. Visita nel 1893 l'esposizione internazionale di Chicago, entusiasmandosi per l'architettura statunitense, in particolar modo di Louis Sullivan. Nel 1896, dopo una breve permanenza a Londra, si stabilisce a Vienna. Diventa amico di alcuni dei protagonisti delle avanguardie artistiche europee (il giornalista, scrittore e intellettuale Karl Kraus, il musicista Arnold Schönberg, il poeta Peter Altenberg, e molti altri). Aderisce inizialmente alla Secessione, per lasciarla però già nel 1898, poiché da lui considerata la rappresentazione di un gusto ormai superato rispetto alla realtà contemporanea; la rottura col gruppo (e in particolare con Josef Hoffmann) segue comunque al mancato ottenimento di un incarico progettuale per l'arredamento del Palazzo della Secessione. Loos dichiara esplicitamente il suo amore per l'architettura e la cultura angloamericana fondando una rivista (di cui usciranno due soli numeri) dal titolo "Das Andere" (L'altro), fautrice dell'introduzione di quella cultura in Austria. In materia di definizioni, Loos è perentorio: l'architettura è diretta espressione della cultura dei popoli. Di qui, il bisogno morale di eliminare ogni ornamento di stile, che rappresenta la mancanza del passato.
- **I suoi scritti**
- Nel 1908 pubblica *Ornamenti und verbrechen* (Ornamento e Delitto)<sup>1</sup>, un brevissimo saggio in cui approfondiva i temi della sua polemica con gli artisti della Secessione Viennese<sup>1</sup>, ed esponeva una sua teoria in cui si privilegia l'utilità della produzione di oggetti di forma semplice e funzionale. Anche grazie a questo scritto, Loos verrà in seguito considerato uno dei fondatori del Razionalismo europeo e, in genere, del gusto architettonico moderno.
- **Opere principali**
- Il suo primo progetto risale al 1903: la ristrutturazione di Villa Karma situata a Montreux (Svizzera) e caratterizzata dall'estrema semplificazione delle superfici e dal rigoroso studio volumetrico. È chiaramente ispirata allo stile e al pensiero di Otto Wagner, e ne sono una dimostrazione l'impianto parzialmente simmetrico, l'uso di superfici ampie di coperture nette, che si contrappongono all'ordine dorico che segna l'ingresso principale. L'uso dell'intonaco bianco, però, abolisce il consueto contrappunto cromatico e ripristina le tradizionali determinazioni volumetriche, rendendo questa architettura più corposa, ma sensibilmente meno ricercata dei modelli wagneriani.
- Nel 1910 l'architetto realizza la Villa Steinere la casa sulla Michaelerplatz a Vienna. Nel 1912 disegna la Casa Scheu, anch'essa situata a Vienna, una delle prime a utilizzare una copertura piana a terrazza. Nella progettazione di queste case Loos inventa il *Raumplan*, una soluzione spaziale nella quale gli ambienti hanno altezze diverse a seconda della funzione e l'incastro tra i vari volumi comporta quindi vari dislivelli. Le Corbusier riprenderà questa idea in alcune delle sue più celebri architetture.
- Nel 1922 Loos viene nominato dirigente dell'ufficio per i nuovi insediamenti periferici del Comune di Vienna, carica che manterrà per breve tempo, ma che lo porterà alla progettazione di alcune case popolari, un soggetto che fino ad allora non aveva approfondito. Tale tema viene affrontato in un'ottica sostanzialmente diversa rispetto a quella del Razionalismo: infatti le case progettate da Loos erano pensate in modo da essere autoconstruibili e da poter risultare esse stesse fonte di contributo alla vita quotidiana dei propri abitanti (ad esempio con orti per la coltivazione delle verdure, ecc.). L'opportunità di poter ottenere incarichi progettuali da parte di personaggi legati al mondo dell'arte e della vita culturale parigina spinge Loos a trasferirsi in questa città.

- Tuttavia, se molti artisti gli chiederanno consulenze e consigli, riuscirà a sviluppare fino alla costruzione soltanto la casa per Tristan Tzara a Montmartere, mentre quella per Josephine Baker rimarrà allo stato di progetto. In questi due progetti l'esperienza del *Raumplan* viene approfondita, premessa necessaria che vedrà il suo massimo compimento nelle ville Moller a Vienna e Müller a Praga.
- Nell'ambito dei progetti non realizzati, sicuramente importante per la comprensione dell'opera di Loos è il progetto di concorso per la sede del Chicago Tribune. Esso è infatti caratterizzato da un grattacielo costituito da una colonna doricanelle sue parti caratterizzanti (fusto e capitello) che poggiano su un grande basamento, il tutto realizzato in marmo nero. Una riproduzione della colonna loosiana fu esposta a Venezia nel 1980 ai tempi della nascita dell'architettura post moderna, della quale Loos può curiosamente essere considerato un precursore.
- Bisogna considerare che l'argomento fondamentale di Loos contro l'utilizzo dell'ornamento si basava non solo sul dispendio di tempo e di materiale provocato dalla decorazione, ne era per lui una caratteristica puramente formale. Secondo l'architetto l'ornamento era una forma di schiavitù nei confronti dell'artigiano. Ciò può essere compreso meglio citando il modo in cui l'autore giustificava la decorazione delle sue calzature su misura, che avrebbe preferito lisce: "Noi ci trasciniamo nell'affanno quotidiano e ci affrettiamo per andare ad ascoltare Beethoven o ad assistere al Tristano. Cosa questa che il mio calzolaio non può fare. Non posso privarlo della sua gioia perché non ho nulla con cui sostituirla. Se però uno va ad ascoltare la Nona e poi si mette a fare il disegno per una tappezzeria, allora è un truffatore oppure un degenerato"
- **BIBLIOGRAFIA**
- Ludwig Munz, *Adolf Loos*, Milano, Il balcone, 1956 ("Architetti del Movimento moderno", 16) Trad. it. di S. Gessner, in *Adolf Loos, Parole nel vuoto*, Adelphi, Milano 1972
- Benedetto Gravagnuolo, *Adolf Loos. Teoria e opere*, Milano, Idea Books, 1982 ("Collana di architettura").
- Adolf Loos, *Parole nel vuoto*, Milano, Adelphi, 1992.
- Robert Trevisiol, *Adolf Loos*, Roma-Bari, Laterza, 1995 ("Grandi opere. Gli architetti").
- Kurt Lustenberger, *Adolf Loos*, Bologna, Zanichelli, 1998 ("Serie di architettura").
- Massimo Cacciari, *Adolf Loos e il suo Angelo. Das Andere e altri scritti*, Milano, Electa, 2002 (I ed. ivi 1992) ("Architetti e architetture", 1)
- August Sarnitz, *Adolf Loos 1870-1933. Architetto, critico, dandy*, Koeln, Taschen, 2004.
- Richard Boesel, Vitale Zanchettin, *Adolf Loos (1870-1933) / Architettura, utilità e decoro*, catalogo della mostra, Milano, Electa, 2006.
- Ralf Bock, *Adolf Loos: opere e progetti*, Milano, Skira, 2007.
- *Adolf Loos. Architettura e civilizzazione*, a cura di Alessandro Borgomainerio, Milano, Electa, 2008.
- Marco Pogacnik, "Adolf Loos und Wien", Muri Salzmann Verlag, Salzburg/Wien, 2011



**VORTRAG**  
 VERANSTALTET VOM AKAD.  
 ARCHITEKTEN VEREIN.

**ADOLF LOOS:**  
**ORNAMENT**  
**UND**  
**VERBREITEN.**

Freitag, den 21. Februar 1913.  
 7/8 ABENDS IM FESTSAAL DES  
 OSTERR. ING. U. ARCH. VEREINES,  
 LESCHENBAUHGASSE 9.  
 KARTEN ZUM PREISE 3 2 1 K  
 BEI KEHLENDORFER

12. MÄRZ:  
 MISS LEVETUS; ALTENGL. KATHEDRALEN.  
 MITTE MÄRZ:  
 DR. HABERFELD; ÜBER ADOLF LOOS.

WIEN 1913

**DAS ANDERE**

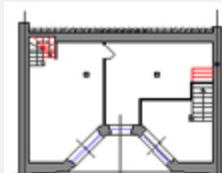
EIN BLATT ZUR EINFÜHRUNG  
 ABENDLÄNDISCHER KULTUR  
 IN OESTERREICH. GESCHRIEBEN  
 VON ADOLF LOOS  
 I. JAHR

TALORC AND OFFITIERS  
**GOLDMAN & SALATSCH**  
 11, R. U. S. BROS.  
 LAUFKLEBER  
 2 KLEBER UND  
 100 KLEBER

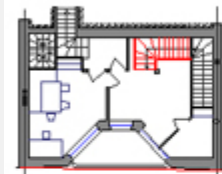
**HALM & GOLDMANN**  
 ANTIQUARIAT'S BUCHHANDLUNG  
 für Wissenschaft, Kunst und Literatur  
 WIEN, I. BADENRERGERSTRASSE 1

Das Buch zeigt eine wertvolle Arbeit, von allen  
 Wissenschaftlern  
 Erwähnung verdienen und verdienen  
 haben.  
 Inhalt von neuen Büchern und anderen  
 Werken aus allen Sprachen der Welt.  
 Einmalige von Kultur und Wissenschaft  
 seitdem eine Kabinett-Bibliothek.

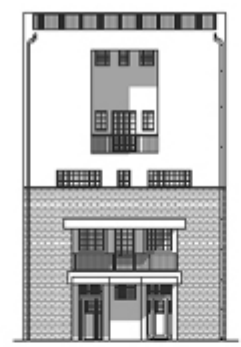
**COXIN** für alle Mittel zur Erreichung  
 des Zweckes  
 oder **DUNKELKAMMER**  
 für alle Zwecke der Kunst, der Wissenschaft  
 und der Industrie.  
 COXIN ist ein gutes Mittel zur Erreichung  
 des Zweckes.  
 COXIN-EXPOZITORSBESCHAFT  
 Wien, I. U. S. BROS. 2.



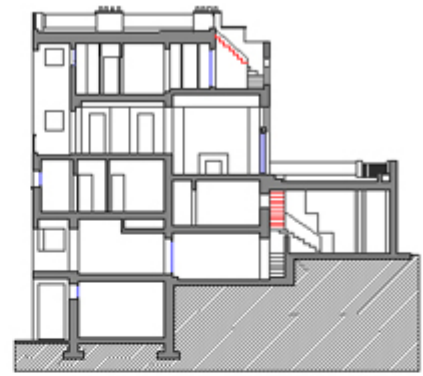
Ground floor - Piano terra



First floor - Primo piano

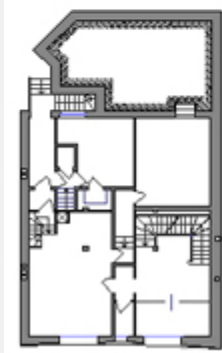


Prospetto sulla strada

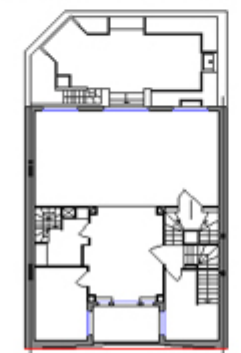


Longitudinal section - Sezione Longitudinale A

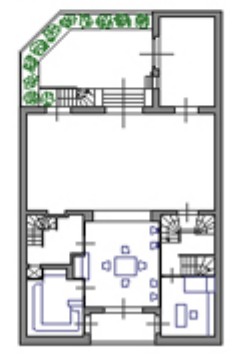
### Adolf Loos - Maison Tristan Tzara - Paris / Archweb.it



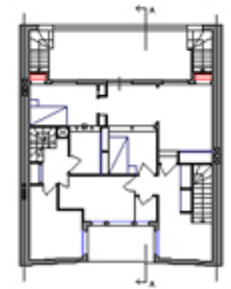
Second floor - Secondo piano



Terzo Piano (progetto)

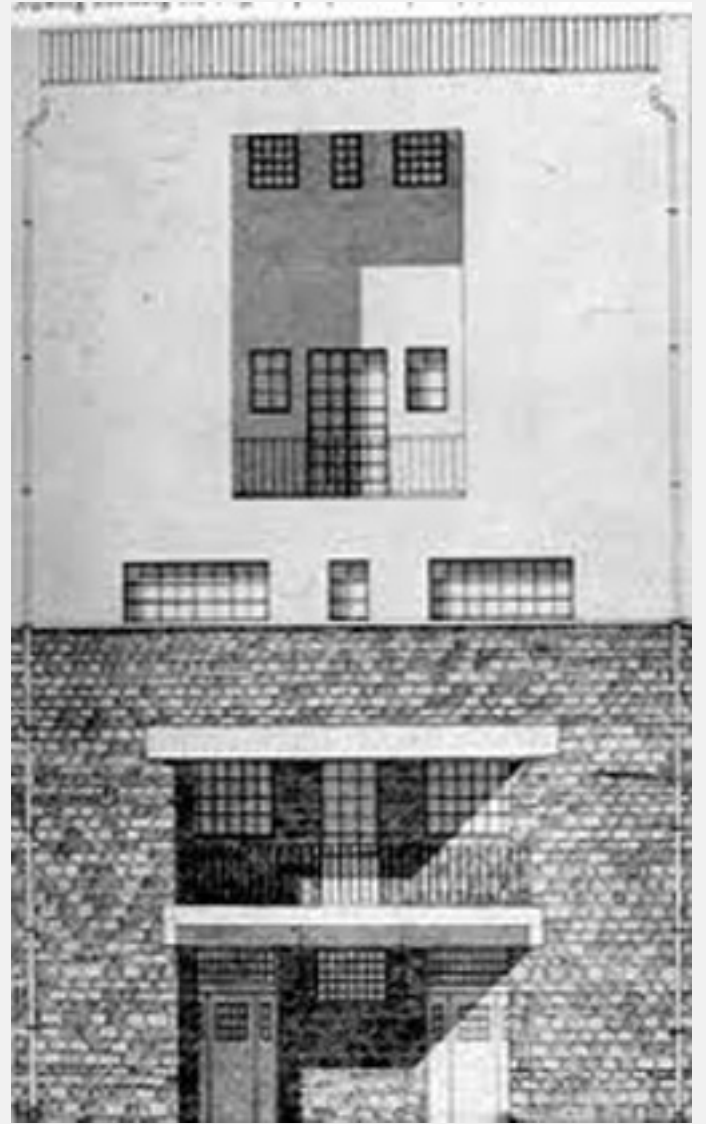


Terzo Piano (pianta eseguita)



Fourth floor - Quarto Piano



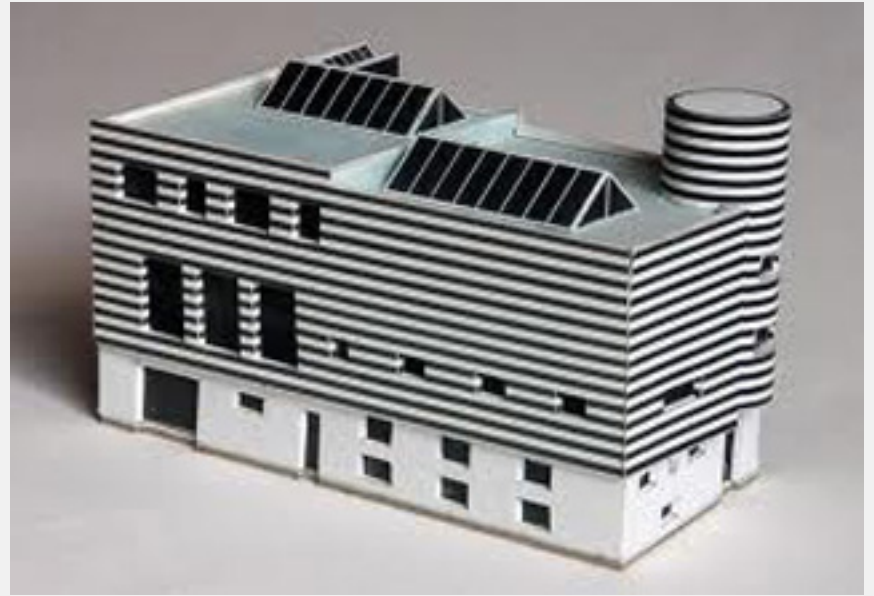
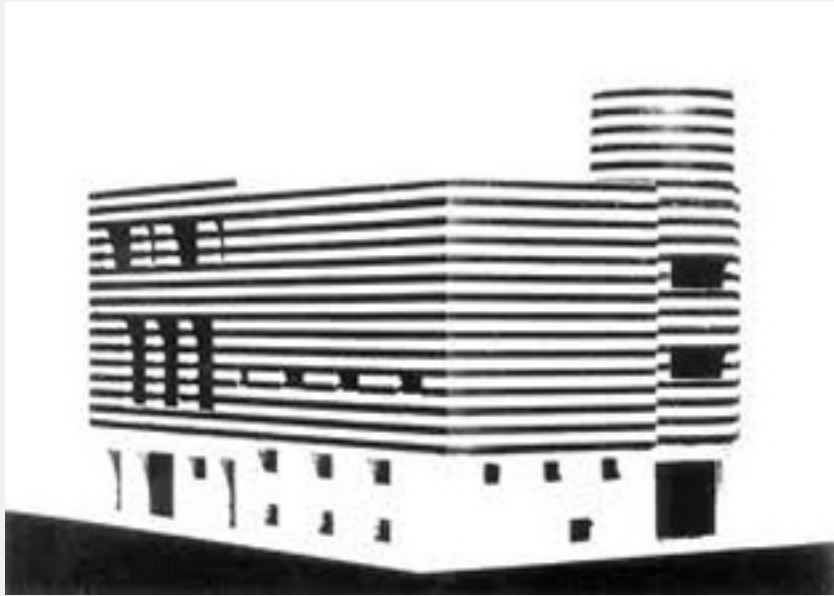








Casa sulla Michaelerplatz a Vienna



Casa per Josephine Baker



Casa Muller



Casa Steiner



Casa Muller



American Bar a Vienna







